

Franco Fabbro

*La*  
**SVOLTA**  
**BIOPSICHICA**

*Quarantotto brevi meditazioni  
filosofiche controcorrente*

Pensare l'essere umano oggi non può prescindere dalle neuroscienze o dalle ultime scoperte nel campo della biologia e della psicologia. Al predominio di un orientamento tutto basato sulla fisica e la matematica può ormai sostituirsi un nuovo interesse per gli esseri viventi, la mente e il linguaggio.

Casa Editrice Astrolabio

---

FRANCO FABBRO

*LA SVOLTA BIOPSICHICA*

*Quarantotto brevi meditazioni  
filosofiche controcorrente*

I temi trattati in questo saggio breve ma denso di contenuti significativi per lo scienziato, per il filosofo e per chiunque oggi si occupi in qualche modo dell'essere umano, mirano a una ridefinizione generale degli ordinamenti che riguardano gli esseri viventi (cos'è un organismo, la psiche, il linguaggio, la comunicazione e la cultura), giungendo a trattare anche del tempo, della scienza e delle leggi che regolano la materia e l'energia.

Dopo aver messo in luce l'ormai imprescindibile rilievo delle neuroscienze, della biologia e della psicologia per qualsiasi seria riflessione sugli esseri umani e la loro convivenza all'interno della società, vengono affrontati argomenti come la libertà, la religione, il male, la violenza, la politica e la democrazia, quest'ultima auspicata in una forma più diretta e simile all'esperienza greca antica, rispetto all'attuale applicazione dei moderni stati nazionali o sovranazionali.

La svolta biopsichica dovrebbe insomma riorientare il pensiero sull'uomo dal paradigma fisico-matematico, che ha dominato la filosofia da Galileo in poi, a uno che indaghi primariamente gli esseri viventi: la scoperta ancora sottovalutata del DNA e del codice genetico rivela che la vita si basa su un sistema simbolico di informazioni, e se adeguatamente compresa produrrà la spinta a compiere questo fondamentale passaggio della filosofia.

---

## *Introduzione*

Quando si riflette sulla mente e sulla conoscenza, la pratica di ignorare la biologia è purtroppo molto diffusa. [...] In filosofia, per evitare di commettere errori estremi, è utile conoscere la psicologia, la neurologia e l'evoluzione.

GERALD EDELMAN<sup>1</sup>

La filosofia, pur essendo il tentativo più alto di raggiungere l'oggettività del sapere, è sempre ancora un tentativo soggettivo, la creazione di una personalità.

PIERO MARTINETTI<sup>2</sup>

Le riflessioni presenti in questo saggio intendono orientare la filosofia dall'attuale paradigma fisico-matematico a un nuovo paradigma maggiormente collegato agli esseri viventi e ai loro principali ordinamenti, cioè la biologia, la psiche e il linguaggio.<sup>3</sup> Definisco questo cambiamento di paradigma "la svolta biopsichica" della filosofia.<sup>4</sup>

Hannah Arendt ha proposto di suddividere in maniera schematica la storia del pensiero filosofico in alcuni grandi periodi. Il primo, che corrisponde con l'origine della filosofia, è stato dominato dal pensiero greco, il quale era caratterizzato da un accesso diretto al mondo e da un sentimento di meraviglia.<sup>5</sup>

Il secondo periodo, caratterizzato da una svolta fisico-matematica della filosofia, è iniziato con le riflessioni filosofico-

scientifiche di Galileo Galilei, Cartesio e Isaac Newton. Questa prima svolta della filosofia è stata caratterizzata dalla consapevolezza di una separazione tra il soggetto e il mondo, e da un metodo conoscitivo basato sul dubbio (che ha riguardato soprattutto il senso comune).<sup>6</sup>

La ricerca scientifico-sperimentale ha mostrato che la Terra non è ferma (come sembrava), ma gira intorno al proprio asse (a una velocità di 1700 km/h all'equatore) e allo stesso tempo ruota intorno al Sole (a 107.000 km/h). Inoltre tutto il sistema solare gira intorno al centro della nostra galassia (a circa 850.000 km/h), la quale si allontana da tutte le altre galassie a una velocità ancora più vertiginosa.<sup>7</sup>

Lo shock della svolta fisico-matematica è stato notevole e non ancora del tutto superato. Sulle concezioni fisiche di Newton si è fondata la filosofia di Immanuel Kant.<sup>8</sup> Da allora la quasi totalità dei filosofi ritiene che la vera scienza corrisponda alla fisica e alla matematica.<sup>9</sup> E nelle loro riflessioni si comportano di conseguenza.

Ma oltre la materia e l'energia, cioè "oltre la fisica" (*μετὰ τὰ φυσικά*), esiste una moltitudine di mondi complessi che si riferiscono agli organismi viventi, i quali di necessità presentano supporti fisici (particelle elementari, atomi, molecole), ma – come direbbe Platone – le cui dimensioni più caratteristiche (biologiche, psichiche e linguistiche) superano i supporti fisici in "dignità e potenza".<sup>10</sup>

Gli esseri viventi sono composti da organismi unicellulari (batteri e protozoi) e da organismi pluricellulari (funghi, piante e animali).<sup>11</sup> Inoltre alcuni animali – dotati di sistema nervoso – hanno sviluppato la psiche (mente).<sup>12</sup> E gli esseri umani, grazie alle loro caratteristiche neurologiche, psicologiche e sociali, hanno inventato il linguaggio.<sup>13</sup> Gli organismi, la psiche e il linguaggio costituiscono dunque i principali ordinamenti dell'essere vivente.<sup>14</sup>

La scoperta di una logica organizzativa simile nel DNA (James Watson, Francis Crick, François Jacob, Jacques Monod),<sup>15</sup> nella psiche (Kenneth Craik, Norbert Wiener, Alexander Luria, Gerald Edelman)<sup>16</sup> e nel linguaggio (Ferdinand de Saussure, Roman Jakobson, Noam Chomsky, Thomas Sebeok e Daniel Dor),<sup>17</sup> cioè di una simile struttura relazionale e informazionale presente in tutti gli organismi viventi e nei loro principali ordinamenti, ha determinato la terza tappa del pensiero filosofico che ho proposto di definire la 'svolta biopsichica'. I sentimenti che si associano a questa nuova fase della filosofia si riferiscono a un'aumentata consapevolezza della complessità, della fragilità e del senso del limite che caratterizza gli organismi viventi.

Le meditazioni che costituiscono questo piccolo libro intendono essere un contributo introduttivo a questa terza fase della riflessione filosofica.<sup>18</sup> Ovviamente i contributi delle tappe precedenti mantengono tutta la loro utilità e validità.

A partire dal XXI secolo, non è più possibile sviluppare nuove riflessioni filosofiche senza un serio confronto con i dati e le conoscenze della biologia, delle neuroscienze e della teoria della comunicazione. Inoltre deve essere chiaro che la biologia non corrisponde soltanto alle teorie e ai contributi elaborati da Charles Darwin,<sup>19</sup> ma a un insieme di dati e conoscenze estremamente più variegati e complessi.

Il sottotitolo, *Quarantotto brevi meditazioni filosofiche controcorrente*, si riferisce al fatto che ogni meditazione è composta *mediamente* da meno di seicento parole.<sup>20</sup> Credo che una riflessione critica, quando ha raggiunto una sufficiente profondità, possa essere espressa con un numero limitato di parole, come è stato mostrato nell'ambito della letteratura dalla poesia giapponese haiku e da quella ermetica.<sup>21</sup>

I contenuti di queste meditazioni si pongono "in direzione opposta e contraria"<sup>22</sup> alla maggior parte delle riflessioni

filosofiche attuali per almeno due aspetti. Il primo si riferisce al rifiuto della superiorità accordata al paradigma fisico-matematico.<sup>23</sup> Il secondo aspetto riguarda i risvolti politici della riflessione filosofica. Anche se la filosofia rappresenta un ambito della vita contemplativa, una delle sue principali finalità rimane l'elaborazione di riflessioni che aiutino gli esseri umani a vivere bene tra di loro (politica).

In questa dimensione della *vita activa*, le meditazioni presenti in questo saggio si pongono in direzione contraria a quasi tutte le concezioni politiche attuali, basate su visioni che i cittadini delle antiche πόλεις ('città-Stato') greche avrebbero considerato del tutto simili a quelle del tanto detestato imperialismo persiano.<sup>24</sup>

## NOTE

<sup>1</sup> Edelman, 1992, pp. 64-65.

<sup>2</sup> Martinetti, 1943, p. 3; una concezione simile è stata sostenuta da Cartesio, il quale – a parere di Edmund Husserl – riteneva che la filosofia fosse “una questione tutta personale del filosofo” (Husserl, 1931, p. 38).

<sup>3</sup> Fabbro, 2021a, 2021b, 2023a.

<sup>4</sup> Jonas, 1994, pp. 3-13; Bartley, 1982; Dupré, 2021, pp. 1-3; Fabbro, 2021a, cap. 18; 2021b, cap. 10; 2023a, cap. 10.

<sup>5</sup> Platone, *Teeteto*, 155d, p. 267; Aristotele, *Metafisica*, 982b, 10, p. 11. Come tutte le classificazioni schematiche, anche questa – presa in prestito dalla Arendt – presenta ovviamente dei limiti (Arendt, 1958, cap. 2 e 6). Inoltre, deve essere ricordato che nella filosofia antica è presente un nutrito gruppo di pensatori che hanno coltivato il pensiero critico e lo scetticismo (cfr. Dal Pra, 1950).

<sup>6</sup> Secondo Hannah Arendt: “La filosofia moderna cominciò con il *de omnibus dubitandum est* di Cartesio, con il dubbio [...]. Nella filosofia e nel pensiero moderni, il dubbio occupa la stessa posizione centrale che occupò per tutti i secoli prima il *thaumázēin* dei greci, la meraviglia per tutto ciò che è in quanto è” (1958, pp. 202-203).

<sup>7</sup> Tonelli, 2021, cap. 1; 2023, cap. 9.

<sup>8</sup> Chiodi, 1968, pp. 11-12; Friedman, 2013, pp. 11-33.

<sup>9</sup> Canguilhem, 1968, p. 364; Derrida, 2019, p. 46; Fabbro, 2021a, cap. 3; 2021b, cap. 2; 2023a, cap. 2.

<sup>10</sup> Platone, *Repubblica*, 509b, p. 721.

<sup>11</sup> Morange, 2008, pp. 49-58; Benner, 2010; Scholes, 2023.

<sup>12</sup> Jerison, 1976, 1973, pp. 16-25; Jacob, 1981, pp. 91-94; Fabbro, 2021a, cap. 4.

<sup>13</sup> Tattersall, 2012, p. 238; Fabbro, 2018, pp. 24-37.

<sup>14</sup> Fabbro, 2021b, cap. 10.

<sup>15</sup> Watson, 1968; Jacob, 1970; Monod, 1970; Crick, 1988.

<sup>16</sup> Craik, 1943; Wiener, 1948, 1950; Luria, 1973; Edelman, 1992, 2006.

<sup>17</sup> de Saussure, 1922; Jakobson e Waugh, 1979; Chomsky, 1975, 2006; Sebeok, 2001; Dor, 2015.

<sup>18</sup> Nella tradizione filosofica la parola 'meditazione' è presente nel titolo di due grandi opere: le *Meditazioni sulla filosofia prima* di Cartesio (1641) e le *Meditazioni cartesiane* di Edmund Husserl (1931).

<sup>19</sup> Darwin, 1859, 1871.

<sup>20</sup> Nonostante le dimensioni di questo libro siano modeste, poco più di 28.000 parole (cioè mediamente 570 parole per meditazione), la sua composizione ha richiesto diversi anni di lavoro; in passato la composizione di libri ben più voluminosi ha richiesto molto meno tempo (Fabbro, 2010, 2021a). È stato Blaise Pascal a sostenere che l'espressione delle proprie idee utilizzando poche e precise parole richiede più tempo di quando se ne utilizzano molte (Pascal, 1656-1657, lettera xvi, p. 342).

<sup>21</sup> Terada, 1935, pp. 11-25; Orsini, 1951; Ungaretti, 2009, pp. LXXVIII; Quasimodo, 1996, p. 9.

<sup>22</sup> De André, 2005.

<sup>23</sup> La fortuna del paradigma fisico-matematico è strettamente collegata alla sua utilità in ambito militare e nella realizzazione di società basate sul controllo e sulla sorveglianza; cfr. Heilbron, 2010, p. 123; Rhodes, 1986; Zuboff, 2019.

<sup>24</sup> Arendt, 1958, p. 32; Fabbro, 2018, pp. 91-93 e 2023b, pp. 89-90.

## Indice

<i>Introduzione</i> . . . . .	pag.	7
1. Organismi . . . . .	»	13
2. Ordinamenti del vivente . . . . .	»	16
3. Interno vs esterno . . . . .	»	19
4. Replicazione . . . . .	»	22
5. Forma e funzione . . . . .	»	25
6. Comunicazione . . . . .	»	27
7. Informazione . . . . .	»	30
8. Psiche . . . . .	»	34
9. Vedere e immaginare . . . . .	»	38
10. Linguaggio . . . . .	»	40
11. Storie . . . . .	»	43
12. Ordine e caos . . . . .	»	45
13. Pensare . . . . .	»	47
14. Memoria e coscienza . . . . .	»	50
15. Cultura . . . . .	»	54
16. Diversità . . . . .	»	57
17. Esperienza . . . . .	»	60
18. Tempo . . . . .	»	63
19. Conoscenza . . . . .	»	67
20. Realtà . . . . .	»	69
21. Verità . . . . .	»	73
22. Errori . . . . .	»	77
23. Scienza . . . . .	»	79
24. Filosofia e scienza . . . . .	»	81
25. Matematica . . . . .	»	85
26. Materia . . . . .	»	87
27. Luce . . . . .	»	90

28. Causalità . . . . .	pag.	92
29. Leggi . . . . .	»	94
30. Principi e anarchia . . . . .	»	97
31. Pluralismo . . . . .	»	99
32. Incertezza . . . . .	»	102
33. Anatomia di una scoperta. 1 . . . . .	»	104
34. Anatomia di una scoperta. 2 . . . . .	»	106
35. Anatomia di una scoperta. 3 . . . . .	»	108
36. La svolta biopsichica . . . . .	»	110
37. Dolore . . . . .	»	113
38. Malattia . . . . .	»	116
39. Nulla . . . . .	»	119
40. Libertà . . . . .	»	121
41. Interiorità . . . . .	»	123
42. Religione . . . . .	»	125
43. Male . . . . .	»	127
44. Vizi e virtù . . . . .	»	130
45. Violenza . . . . .	»	132
46. Tecnica . . . . .	»	134
47. Democrazia . . . . .	»	138
48. Politica . . . . .	»	141
<i>Conclusioni</i> . . . . .	»	144
<i>Ringraziamenti</i> . . . . .	»	148
<i>Bibliografia</i> . . . . .	»	149
<i>Indice dei nomi</i> . . . . .	»	187